

Nelle ultime settimane sono state cinque le uscite dall'organico fra il personale tecnico e amministrativo. E chi resta è caricato di compiti sempre più gravosi

## Consorzio universitario, "esodo" di bidelli e impiegati

In quattro hanno perso il posto e uno è arrivato a fine contratto: è finito a spasso il 35% del personale amministrativo e tecnico nel campus universitario di via Prasecco a Pordenone. «L'ateneo ha dato il benservito a 5 dipendenti - hanno denunciato i sindacalisti Flc-Cgil - dopo anni di proroghe ai contratti a termine».

«Lo stillicidio occupazionale dura da 24 mesi» ha segnalato Antonella Sposato, del direttivo Flc-Cgil dell'università. Quale futuro per l'università a Pordenone? A chiederselo sono anche gli studenti della cittadella di Borgomeduna. «Nel centro polifunzionale hanno perso il lavoro 5 persone - ha confermato la Sposato -. Un amministrativo, due tecnici, un biblioteca-

rio e un altro amministrativo rischia di chiudere la pluriennale collaborazione con l'università di Udine, la prossima estate. Questo, su un totale di 14 dipendenti. La sede pordenonese dell'ateneo sta pagando il prezzo più alto».

A Udine hanno perso il posto di lavoro un'altra cinquantina di persone e tale sviluppo è una lama conficcata nel futuro dei corsi universitari sul Noncello. Per chi ha perso il posto non è prevista la mobilità o la disoccupazione speciale. Gli interessati percepiscono la disoccupazione ordinaria, che non dà diritto all'accesso ai molti bandi previsti da enti locali o altre istituzioni.

Risultato: colleghi in sottorganico. «La situazione delle famiglie è grave. Denunciamo anche la diffi-

coltà a mantenere la qualità del lavoro e del servizio, con il personale ridotto. Dalle persone che rimangono, si pretenderebbe l'assolvimento della stessa mole di lavoro, ma gli adempimenti sono cresciuti a dismisura».

Mille gli studenti iscritti nei corsi di laurea dell'ateneo di Udine e 800 in quelli triestini. «Quale futuro sostenibile, per loro - si è chiesto Adriano Zonta, vertice della Flc-Cgil -? Nel corso di scienze multimediali, per esempio, mancano tecnici di laboratorio e si abbassa la qualità formativa. Al Consorzio del polo universitario di Pordenone chiediamo un impegno forte, per salvare l'ateneo cittadino».

**Chiara Benotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA